



Segni

dei

tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno I - n° 3 / Dicembre 2016



s o m m a r i o

- **pontefice**
- 2 *Misericordia et Misera*
- **vescovo**
- 3 Anno Santo: *Esperienza di Misericordia*
- 3 L'anno giubilare nella nostra diocesi
- 4 Quando la carità diventa storia
- **parrocchie**
- 5 Ascolto e vicinanza spirituale nella Parrocchia B.V. Assunta
- 6 La Parrocchia di Candela, una comunità in cammino
- **associazionismo cattolico**
- 7 L'altro, lo straniero nella scrittura
- **volontariato**
- 8 "Give Peace a Chance". La Caritas diocesana e il Servizio Civile Nazionale
- **vita religiosa**
- 9 Fr. Daniele Natale, un "santo" cappuccino vissuto nella nostra città
- 9 Padre Attilio - *Le Pere Mboum*
- **cultura**
- 10 Museo Diocesano di Ascoli Satriano. Tra arte, fede e spiritualità
- 10 *7 minuti*. Nelle sale cinematografiche il nuovo film di Michele Placido
- 11 Maria, il volto della Misericordia
- **calendario pastorale**
- 12 Dicembre 2016

Forzare l'**AURORA** a nascere, l'unica violenza che ci è consentita

(DON TONINO BELLO)



"Cristiani, incaricati di tenere sempre viva la fiamma bruciante del desiderio, che cosa ne abbiamo fatto dell'attesa del Signore?". Questo il grido pensoso del gesuita e filosofo francese Pierre Theillard de Chardin, rivolto a noi che a volte dimentichiamo le enormi potenzialità della nostra fede. L'attesa del Signore per tanti si riduce all'attesa di un bel giorno, quello del Santo Natale, dimenticando che siamo tutti protesi

verso una venuta ultima del Signore, quella che porta a compimento la storia, e che ogni giorno riceviamo innumerevoli "visite di Dio" che viene nella vita quotidiana. L'attesa del Signore muove da un atteggiamento che attraversa tutta la vita del credente e che lo rende attento e responsabile di fronte ad ogni evento: la vigilanza è quella che virtù che nei salmi è cantata come la capacità di guardare oltre le tenebre della notte e "svegliare" le luci di un nuovo giorno. Così recita il Salmo 56: "Svegliati, mio cuore, svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora." Il salmista prima interpella il cuore, che è facile ad addormentarsi, ad impigrirsi, a rassegnarsi al male. E poi chiama gli strumenti musicali, cioè le risorse che ha per elevare un canto di risveglio, quelle che ciascuno di noi ha per dare speranza e che pensiamo siano irrecuperabili: volontà, fiducia, capacità di perdonare, senso civico. E poi il cantore osa qualcosa che è umanamente impossibile: "forzare" il sole a sorgere e illuminare le tante tenebre che avvolgono il mondo. Ma ciò che è impossibile in natura è fattibile dallo Spirito di Dio e dallo spirito dell'uomo: ridare speranza agli uomini, alle nostre città al buio di luci vere e durature. E le parole di un profeta del nostro tempo risuonano come una possibilità che solo ai credenti è data e che noi vogliamo raccogliere come un testimone: "È di notte che è meraviglioso attendere la luce. Bisogna forzare l'aurora a nascere, credendoci. Amici, forzate l'aurora. È l'unica violenza che vi è consentita" (don Tonino Bello). Buona veglia nella storia, uomini e donne custodi di speranza della Chiesa che è in Cerignola- Ascoli Satriano!

† Luigi Renna
Vescovo

DIC
2016



DALLA LETTERA APOSTOLICA

MISERICORDIA ET MISERA

DI PAPA FRANCESCO, 21 NOVEMBRE 2016

FRANCESCO

a quanti leggeranno questa Lettera Apostolica
misericordia e pace

Misericordia et misera sono le due parole che sant'Agostino utilizza per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera (cfr. *Gv 8,1-11*). Non poteva trovare espressione più bella e coerente di questa per far comprendere il mistero dell'amore di Dio quando viene incontro al peccatore: «Rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia». Quanta pietà e giustizia divina in questo racconto! Il suo insegnamento viene a illuminare la conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia, mentre indica il cammino che siamo chiamati a percorrere nel futuro. [...]

5. Adesso, concluso questo Giubileo, **è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina**. Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui la "conversione pastorale" che siamo chiamati a vivere sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia. Non limitiamo la sua azione; non rattristiamo lo Spirito che indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva.

In primo luogo siamo chiamati a celebrare la misericordia. **Quanta ricchezza è presente nella preghiera della Chiesa quando invoca Dio come Padre misericordioso!** Nella liturgia, la misericordia non solo viene ripetutamente evocata, ma realmente ricevuta e vissuta. Dall'inizio alla fine della celebrazione eucaristica, la misericordia ritorna più volte nel dialogo tra l'assemblea orante e il cuore del Padre, che gioisce quando può effondere il suo amore misericordioso. Dopo la richiesta di perdono iniziale con l'invocazione «Signore pietà», veniamo subito rassicurati: «Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna». È con questa fiducia che la comunità si raduna alla presenza del Signore, particolarmente nel giorno santo della risurrezione. Molte orazioni "collette" intendono richiamare il grande dono della misericordia. Nel periodo della Quaresima, ad esempio, preghiamo dicendo: «Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia». Siamo poi immersi nella grande preghiera eucaristica con il prefazio che proclama: «Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini da mandare il tuo Figlio come Redentore a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana». La quarta preghiera eucaristica, inoltre, è un inno alla misericordia di Dio: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare». **«Di noi tutti abbi misericordia», è la richiesta impellente che il sacerdote compie nella preghiera eucaristica per implorare la partecipazione alla vita eterna.** Dopo il Padre Nostro, il sacerdote prolunga la preghiera invocando la



pace e la liberazione dal peccato grazie all'«aiuto della tua misericordia». E prima del segno di pace, scambiato come espressione di fratellanza e di amore reciproco alla luce del perdono ricevuto, egli prega di nuovo: «Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa». Mediante queste parole, con umile fiducia chiediamo il dono dell'unità e della pace per la santa Madre Chiesa. **La celebrazione della misericordia divina culmina nel Sacrificio eucaristico, memoriale del mistero pasquale di Cristo, da cui scaturisce la salvezza per ogni essere umano, per la storia e per il mondo intero.** Insomma, ogni momento della celebrazione eucaristica fa riferimento alla misericordia di Dio.

In tutta la vita sacramentale la misericordia ci viene donata in abbondanza. Non è affatto senza significato che la Chiesa abbia voluto fare esplicitamente il richiamo alla misericordia nella formula dei due sacramenti chiamati "di guarigione", cioè la Riconciliazione e l'Unzione dei malati. La formula di assoluzione dice: «Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace» e quella dell'Unzione recita: «Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo». Dunque, **nella preghiera della Chiesa il riferimento alla misericordia, lungi dall'essere solamente parentetico, è altamente performativo, vale a dire che mentre la invociamo con fede, ci viene concessa; mentre la confessiamo viva e reale, realmente ci trasforma.** È questo un contenuto fondamentale della nostra fede, che dobbiamo conservare in tutta la sua originalità: prima di quella del peccato, abbiamo la rivelazione dell'amore con cui Dio ha creato il mondo e gli esseri umani. L'amore è il primo atto con il quale Dio si fa conoscere e ci viene incontro. Teniamo, pertanto, aperto il cuore alla fiducia di essere amati da Dio. Il suo amore ci precede sempre, ci accompagna e rimane accanto a noi nonostante il nostro peccato.



ANNO SANTO

Esperienza di Misericordia che continua...

di Antonio D'Acci

“Finisce l'Anno Santo della Misericordia, ma non finisce l'esperienza della misericordia”. Sono forse queste parole, pronunciate a braccio dal vescovo Luigi Renna, il cuore dell'omelia di domenica 13 novembre, in occasione della chiusura dell'Anno Santo nella nostra diocesi.

La cattedrale è gremita; le comunità parrocchiali sono presenti e la cornice è quella delle grandi occasioni. Il candore delle volte del Duomo accoglie i colori e lo splendore della liturgia, in cui lo Spirito Santo si palesa e si fa presente, partecipe e artefice della comunione di una Chiesa che si sente in festa e i gesti, i simboli, i riti contribuiscono a riempire il cuore degli uomini e delle donne che si ritrovano a gioire di una gioia vera, quella che nasce e si palesa in coloro che sono riconciliati con sé stessi perché riconciliati con Dio.

L'ingresso in solenne processione ci mostra il Vescovo, come sempre assorto, benedicente e attento a rivolgere il suo sguardo verso tutti, come un padre che guarda i suoi figli e se ne compiace; rivolge la sua attenzione ai componenti della sua comunità diocesana quasi a voler indirizzare il suo saluto a ciascuno dei presenti, nessuno escluso, in una cornice festosa, ma sobria e condivide con gli intervenuti la consapevolezza di essere dentro un avvenimento ecclesiale, spirituale e sociale unico. I canti, felicemente armonizzati, pescano nella tradizione per dare a tutti la possibilità di partecipare adeguatamente.

Durante l'omelia il Vescovo si è soffermato su alcuni aspetti “programmatici” che gli sono congeniali e che hanno le fondamenta in *Evangelii Gaudium*, le cinque vie di Firenze, il metodo sinodale e l'ascoltare della sua prima lettera pastorale: queste le fondamenta da cui attinge, e che risuonano in ogni atto, in ogni gesto ed in ogni iniziativa pastorale del nostro Vescovo.

Ha tenuto a ringraziare tutti, ma davvero tutti, coloro che a vario titolo hanno lavorato in questo anno giubilare esaltando il *“Frutto del nostro cammino comunitario”* e dando il giusto risalto all'opera del suo predecessore, mons. Felice di Molfetta, che ebbe l'ispirazione di far nascere un centro per immigrati nella località Tre Titoli. Farà riferimento spesso a quest'opera come segno tangibile dell'Anno della Misericordia. E poi ancora, citando i Padri della Chiesa, passa ad una riflessione sul Padre-Dio che, in forza della sua misericordia verso gli uomini, ha mandato suo figlio tra noi, *“Sole di giustizia... per rischiarare”*. A questo punto **esprime un forte richiamo alla legalità, invita la Chiesa di Cerignola, i cattolici di questa diocesi, e di Cerignola in particolare, ad essere testimoni di verità, con la parola e con l'esempio.** Condanna con forza chi spaccia droga, chi ruba, chi sequestra persone, chi corrompe i piccoli, e grida l'invito alla conversione che richiama alla mente l'anatema contro la mafia di Giovanni Paolo II del 9 maggio 1993 nella Valle dei Templi ad Agrigento. Un passaggio forte, ripreso anche nel saluto conclusivo di ringraziamento, quasi a dire che anche **il mandato affidato ad ogni rappresentanza della Chiesa diocesana, sacerdoti, religiose, parrocchie e fedeli, ha senso solo se vissuto nello spirito della verità e della testimonianza.** Simbolicamente, in chiusura della celebrazione, invita l'assemblea ad “uscire” dalla Porta Santa come gesto di una Chiesa che va incontro al prossimo nutrita dall'unità a Cristo e che attraverso Lui, porta di redenzione, realizza l'ideale misericordioso di una “Chiesa in Uscita”.



L'ANNO GIUBILARE nella nostra diocesi

di Gioacchino Curiello

Era il 13 dicembre 2015, quando S.E. Mons. Felice di Molfetta ha aperto la Porta Santa nella Cattedrale di Cerignola. Da allora, numerosi fedeli si sono riversati per impetrare da Dio perdono e sperimentare il perdono con i fratelli. Il suo successore, S.E. Mons. Luigi Renna, ha aperto una Porta della Misericordia anche nella concattedrale di Ascoli Satriano, dal primo maggio fino alla terza domenica di settembre, periodo in cui essa ospita la venerata immagine della Madonna della Misericordia. Con questa iniziativa, **il Vescovo ha realizzato l'intuizione di papa Francesco di rendere questo Giubileo, un Giubileo “diffuso”.**

Con gioia si è constatato che, durante l'Anno della Misericordia, l'entusiasmo, la partecipazione e il calore della gente non sono scemati. Anzi. I più recenti eventi giubilari - cadenzati dal pellegrinaggio giubilare a Roma - hanno riscosso un enorme successo.

Le parole pronunciate dal nostro Vescovo durante la celebra-

zione in San Giovanni in Laterano lo scorso 22 ottobre possono essere considerate la chiave di lettura di questo anno: **“Cari fratelli e sorelle, non so quanti giubilei vivremo ancora, ma questo ci lascia questo messaggio: a Dio sei gradito quando sei umile, quando ti riconosci peccatore senza giudicare gli altri. [...] E poi è il mandato che riceviamo per il nostro essere fratelli: un cuore puro davanti a Dio è quello che è concentrato sul proprio peccato, non su quello degli altri”.** Come ha dichiarato papa Francesco nella bolla di indizione del giubileo, *Misericordiae Vultus*, in questo anno “ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio”.

I numerosi pellegrini che hanno attraversato la Porta Santa della nostra cattedrale hanno testimoniato questo desiderio e l'impegno per una sincera conversione del cuore. **Il 13 novembre la Porta Santa è stata chiusa, ma il Giubileo non è un capitolo della storia della nostra Chiesa che si chiude e si archivia.** Al di là dell'indubbio successo dei “numeri”, un bilancio più interiore andrà tracciato nei mesi a venire, raccogliendo i frutti di misericordia seminati in questo anno.



Quando la **CARITÀ** diventa storia

INAUGURATO, A CERIGNOLA, NEL QUARTIERE SAN SAMUELE
IL NUOVO **CENTRO DI ASCOLTO** E OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ
E DELLE RISORSE "**SAN MARTINO**"



di Rita Oratore

Un altro prezioso tassello si è incastonato tra i presidi della solidarietà a Cerignola. Lo scorso 11 novembre è stato inaugurato il nuovo *Centro di ascolto e Osservatorio delle povertà e delle risorse "San Martino"*, ubicato in via Gran Sasso n. 1, presso il Centro Sociale

"Don Antonio Palladino". Un atto significativo avvenuto all'indomani della vasta operazione dei carabinieri che ha passato al setaccio il quartiere di San Samuele, storicamente ribattezzato "Fort Apache", rinvenendo considerevoli quantitativi di stupefacente e munizioni per armi da fuoco. **Proprio lì, roccaforte della criminalità ma anche una delle periferie più desiderose di liberarsi delle numerose forme di povertà che l'attanagliano, il vescovo Luigi Renna ha voluto che sorgesse il nuovo centro d'ascolto.**

Non a caso il nuovo presidio nasce nel giorno di San Martino, "un soldato che prima di diventare vescovo - ha ricordato mons. Renna - in un rigido giorno di novembre, tagliò in due il suo mantello e lo condivise con un mendicante seminudo. Dietro questa leggenda si nasconde la storia di carità della Chiesa".

Punto di osservazione privilegiato per la conoscenza delle situazioni di emarginazione presenti sul territorio, **il Centro di Ascolto, espressione della Caritas diocesana, operando in sinergia con le parrocchie - ma non sostituendosi ai centri di ascolto già operanti all'interno delle diverse parrocchie - interagirà con il territorio per individuare possibili risposte ai bisogni delle persone incontrate.** Il Centro sarà ospitato accanto al centro sociale, in locali comunali, il cui uso da parte della diocesi è stato stabilito per convenzione, rinnovata nello scorso ottobre con il Comune di Cerignola.

Il responsabile del *Centro di Ascolto e dell'Osservatorio* sarà il diacono Giovanni Laino, direttore della Caritas diocesana, mentre all'interno dei diversi ambiti a coordinare le equipe saranno rispettivamente Giovanni Montingelli ed Emanuele Pepe. Presenti all'inaugurazione anche l'Assessore alle Politiche Sociali, Rino Pezzano, e il Primo Cittadino, Franco Metta, che ha annunciato la nascita di un nuovo centro diurno, presso gli ex stalloni Pavoncelli, e l'attuazione di altri strumenti di sostegno alle fasce più deboli come il reddito di dignità che pone Cerignola al sesto posto in Puglia e la nuova app, prima in Italia, che consentirà di sanzionare chi occupa abusivamente parcheggi riservati ad invalidi. E se il Sindaco si prepara a "colorare di azzurro più angoli di città dedicati alla solidarietà", il vescovo Renna promette: "Non troverete scatole e pacchi nel nuovo Centro 'San Martino'. Con queste due strutture di ascolto delle situazioni di povertà del nostro territorio - ha dichiarato - la Diocesi si dota di **uno strumento indispensabile che permette di conoscere e orientare a risposte durature e non rincorrere semplicemente le urgenze caritative del momento**".

UNIONE DI CERIGNOLA - JUVINEA

PELLEGRINAGGIO CITTADINO
al Santuario di Maria Santissima di Ripalta

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2016

Per chiedere alla nostra Madre celeste:
• il dono delle vocazioni
• della legalità e della sicurezza sociale.

Programma

Ore 15:00: Accoglienza sul sagrato della Cattedrale delle comunità parrocchiali e preghiera comunitaria per l'inizio del cammino.

Ore 16:00: Inizio del pellegrinaggio a piedi presso la Cappella della "Salve Regina".

Al Santuario, Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Rev. ma Mons. Luigi Renna e concelebrata dai presbiteri della città.

Al termine della concelebrazione, consegna ai parroci della lampada dell'attesa orante. Vi aspettiamo!

— Luigi Renna, vescovo



Ascolto e vicinanza spirituale nella Parrocchia **BEATA VERGINE MARIA ASSUNTA**

INCONTRIAMO IL **NUOVO PARROCO** DELLA COMUNITÀ DI CERIGNOLA

di *Giuseppe Pugliese*

Dal mattino del 9 ottobre 2016, giorno in cui don Saverio Grieco si è insediato nella parrocchia della Beata Vergine Assunta in Cielo a Cerignola, il popolo di Dio che qui confluisce per cercare ristoro all'anima, ha trovato un parroco intento a dare vita ad una pastorale imperniata su ascolto, cordialità, vicinanza e su tutti quegli aspetti di relazione diretta. Don Saverio afferma: **“La parrocchia è una locanda: tutti possono entrare per esprimere la propria esistenza, ed è per questo che tutti vanno accolti con delicatezza e solarità”**. È l'*ascolto* l'elemento cardine di una Chiesa che vuole aprirsi ed includere; con l'ascolto si raggiunge, concretamente, quella comunione spirituale che fa sentire tutti figli e partecipi di uno stesso progetto, in sintonia con la Chiesa di papa Francesco e la pastorale del vescovo Luigi Renna.

Sul piano liturgico, don Saverio, convinto che la preghiera non sia un mero esercizio devozionale bensì un vero strumento di salvezza, ha introdotto, ogni primo venerdì del mese, l'adorazione eucaristica continuata (dalle ore 9 alle ore 12 del mattino, e dalle ore 16 alle ore 21): un tempo prolungato per consentire a tutti di pregare e riflettere davanti al Signore. Ogni sera, al concludersi dell'azione quotidiana e al placarsi dei moti dell'animo, i ragazzi che frequentano la chiesa recitano la compieta. Importante, per giungere alla conoscenza della Parola nella sua essenzialità, è la *lectio divina*, aperta a tutti, che si svolge il giovedì sera.

Nei progetti pastorali di don Saverio, rivestono grande importanza i ritiri spirituali: oltre al consueto ritiro in *Quaresima*, don Saverio sta organizzando anche un ritiro spirituale in *Avvento*. Questi momenti comunitari verranno ad ampliarsi, quindi ad arricchirsi, grazie alla futura realizzazione delle *Giornate di fraternità e dei Campi scuola*.

Nella pastorale del parroco dell'Assunta, fondamentale è l'elemento caritatevole, che deve espletarsi con l'assidua attenzione verso le famiglie bisognose, non solo dal punto di vista materiale, ma anche, come detto, dal punto di vista dell'ascolto, perché un disagio sociale è

maggiore se c'è aridità spirituale. **Per “ascoltare” le anime della parrocchia, presto verrà istituito, nei pressi dell'oratorio, un punto di ascolto con apertura quindicinale.**

Nell'imminenza del periodo natalizio, la comunità parrocchiale si prepara a vivere l'attesa della Luce con “esperienze” di preghiera (la novena dell'Immacolata e la novena di Natale), e anche con momenti ludici, come le tombolate per ragazzi; **il tutto con un animo predisposto al sorriso verso un cuore vicino**, proprio quel sorriso cordiale che don Saverio vorrebbe vedere sul volto di tutti i suoi parrocchiani, perché, come suggeriscono le parole di padre Carlos Padilla: “Come ti rapporti agli altri, così ti rapporti a Dio”.





La PARROCCHIA di CANDELA

INTERVISTA AL NUOVO PARROCO DELLA CHIESA DELLA
PURIFICAZIONE DELLA B. V. MARIA A CANDELA

di Antonio D'Acci

Lo trovo alle prese con un contenitore di detersivo intento a preparare il necessario per l'inizio della novena a san Clemente, patrono di Candela. Don Michele de Nittis è un ragazzone di 30 anni, prete da poco più di tre, parroco di Candela da circa due mesi. Lui della "piana" in un paese di 2800 abitanti, in collina, con due parrocchie, "Purificazione della BVM" in paese e quella rurale di "Sant'Andrea" in località Farascuso; Candela, da molti percepito come periferia della diocesi.

Facciamo una chiacchierata ed egli confessa di sentire questa esperienza importante e diversa dalle precedenti (vice-parroco a "Buon Consiglio" a Cerignola e parroco a Borgo Libertà, in agro di Cerignola) in quanto fare "l'arciprete" in una comunità come Candela, lo espone anche dal punto di vista sociale. Sfida accettata, avendo intuito di avere alle spalle una comunità parrocchiale che lo sostiene con una fiorente attività

che le deriva dalla sua storia consolidata negli anni. **Candela ha dato e continua a dare vocazioni alla Chiesa e ciò è la migliore testimonianza dello sguardo magnanimo dell'amore di Dio verso una piccola comunità che a Lui fa riferimento costante.**

A chi gli fa notare che come giovane prete ha una particolare attitudine a stare tra i ragazzi, risponde scherzosamente perché in fondo questa sottolineatura generazionale gli va stretta: **si sente prete, in questa veste opera e l'età è una variabile indipendente.**

Gli chiedo se pensa ad iniziative particolari per il mese di dicembre e mi fa notare che la vita della Chiesa in questo mese è così ricca di suo che basta farsi accompagnare dal calendario liturgico. Novità già introdotta è l'adorazione eucaristica del giovedì con, a seguire, la *lectio divina* una volta al mese.

Le sue giornate sono piene: a scuola il lunedì; negli altri giorni inizia verso le otto del mattino, incontra collaboratori, si



occupa di problemi delle tante chiese del paese, dei loro problemi manutentivi; è sollevato per aver trovato chi gli dà una mano nella gestione economica, unico campo in cui si sente poco portato; finisce molto tardi la sera, con un attivismo che gli è congeniale. **La comunità lo ha accolto e gli sta vicino in un processo di accomodamento che sembra funzionare bene.**

È un giovane prete dal volto pulito e dal cuore sincero e trasparente dai suoi occhi la stessa semplicità gioiosa e speranzosa della mamma quando, il 7 ottobre scorso, il figlio è diventato parroco di Candela. Una mamma gioiosa e serena, solo a tratti adombrata dall'emozione per un evento che non poteva non commuovere il suo cuore di madre.

La famiglia che accompagna un figlio nel cammino sacerdotale è scuola di umanità e, oggi più di ieri, abbiamo consapevolezza che solo da una vera maturazione umana può scaturire una vocazione sacerdotale autentica.

Auguri don Michele!



IL CONTRIBUTO DELLA DEPUTAZIONE FESTE PATRONALI DI CERIGNOLA PER LE POPOLAZIONI DEL CENTRO ITALIA COLPITE DAL SISMA

di Saverio Gaeta

Lrecente gravissimo terremoto che ha sconvolto popolazioni e vasti territori del Centro d'Italia non ha lasciato indifferente nessuno, compresa la nostra comunità diocesana.

Infatti, oltre a giornate *ad hoc* organizzate dal Vescovo e dalle parrocchie, **anche la festa patronale della Città di Cerignola e della Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano, dedicata alla Madonna di Ripalta, è stata caratterizzata, dal 7 al 9 settembre scorsi, da solidarietà e fratellanza.**

"A pochi giorni dall'avvio delle manifestazioni liturgiche e ricreative" spiega Gerardo Leone, presidente della Deputazione Feste Patronali, "il vescovo S.E. Mons. Luigi Renna mi ha chiesto personalmente di devolvere l'intera somma destinata inizialmente allo scoppio dei fuochi d'artificio alla zona terremotata di Amatrice, in provincia di Rieti".

La reazione immediata è stata di accogliere l'iniziativa, senza alcun tentennamento.

"Sia l'intero Comitato che il Coordinamento delle Confraternite, oltre ai numerosi sponsor locali che avevano generosamente finanziato la festa, hanno accettato con entusiasmo la proposta del Vescovo, in quanto nel nostro Statuto è previsto di favorire opere di carità in occasione della festività patronale, perché chi è in difficoltà non vai mai dimenticato".

"Abbiamo consegnato direttamente nelle mani del Vescovo l'assegno di 5.000 euro", prosegue Leone, somma destinata da mons. Renna alla ristrutturazione di alcune chiese di Amatrice, particolarmente colpite dagli effetti del sisma dello scorso 24 agosto, e a soccorso della popolazione, allo scopo di sostenere l'importante ritorno alla quotidianità.



L'ALTRO, lo straniero nella SCRITTURA

IL PRIMO DEI TRE APPUNTAMENTI DI FORMAZIONE
INAUGURA L'IMPEGNO DEL MEIC PER IL NUOVO ANNO SOCIALE

di Angiola Pedone

Il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale è composto da un operoso gruppo di laici che opera in ambito



diocesano e ha l'ambizioso obiettivo di **impegnare culturalmente la cittadinanza attraverso un progetto in cui convergono pluralità di saperi e competenze**, creando occasioni di riflessione comunitaria su tematiche etiche, sociali e politiche. Non a caso, infatti, nella giornata di chiusura del Giubileo Straordinario della Misericordia, il Movimento inaugura una nuova stagione, con tre incontri di formazione dedicati al tema dello straniero nella Scrittura, in linea con l'atteggiamento di papa Francesco nei confronti dei migranti che spesso consideriamo nemici a causa del pregiudizio. Così risuonano le Sue parole durante l'omelia del concistoro quando descrive un'epoca, la nostra, *"in cui noi innalziamo muri, costruiamo barriere e classifichiamo le persone"*. Purtroppo, nel mondo predomina un atteggiamento di chiusura e ostilità nei confronti dello "sconosciuto" che proviene da una terra lontana o che professa un'altra fede. A Dio chiediamo il dono della memoria dell'accoglienza che ha radici profonde nell'Antico e nel Nuovo Testamento. **Con una lettura attenta della Bibbia e con la sua corretta interpretazione - ci insegna il vescovo**

Luigi Renna - possiamo trovare le risposte che cerchiamo attraverso le azioni del vedere, del giudicare e dell'agire che, rispettivamente, mettono in atto i processi esperienziali che proseguono individuando criteri di giudizio e culminano nella riflessione e nelle sue conseguenze. In quest'ottica, se Israele, un popolo di clan, di forestieri, di schiavi, di oppressi, che fonda nel Libro dell'Alleanza la sua identità civile e religiosa, è capace di conservare la sua memoria storica attraverso un atteggiamento di profondo rispetto per lo straniero, che è chiamato ad unirsi alla gioia del popolo eletto nella festa di ringraziamento per i doni del creato, allora possiamo concludere che Israele è sensibile ad un Dio creatore che ha uno sguardo ampio, universale. Tra una lettura ed un'altra, il *Deuteronomio* insiste sul concetto che dello straniero interessa solo che abbia bisogno di aiuto, riportando il cristiano ad un atteggiamento di (ri)scoperta del concetto di persona. Come fa Rut, la moabita, premiata da Dio per la sua saggezza. **Nel nuovo arrivato, nell'altro, esiste sempre una virtù**, la stessa che i Magi scoprono nel giaciglio di Betlemme. L'Epifania raccontata nella teologia di san Matteo è la dimostrazione che tutte le genti sono chiamate alla salvezza. Dunque, quale deve essere il nostro atteggiamento? **Il cristiano possiede un'identità inclusiva dove la sensibilità dell'accoglienza cresce con la dimensione dell'esperienza concreta che ci spinge a tendere fattivamente la mano ad aprire concretamente la porta.** Cristo ha sempre bisogno di essere riconosciuto e noi non possiamo sottrarci alla bellezza del mistero.





“GIVE PEACE A CHANCE”

La Caritas diocesana e il Servizio Civile Nazionale



di Rosanna Mastroserio

“**D**are una possibilità alla pace”: questa la traduzione del titolo - che trae spunto dalla nota canzone di John Lennon - dato al nuovo progetto di Servizio Civile gestito dalla Caritas diocesana.

Già dal 1988 con l'obiezione di coscienza la Caritas di Cerignola-Ascoli Satriano è impegnata in prima linea nelle attività di promozione della crescita personale e professionale dei giovani; dal 2003 continua quest'azione proprio attraverso il Servizio Civile Nazionale.

Come ogni anno, **l'attenzione è rivolta soprattutto ai minori: quest'anno l'obiettivo è quello di educare i bambini e i ragazzi alla pace e alla solidarietà, con l'intento di sensibilizzare per mezzo loro anche l'intera comunità territoriale in cui vivono.** Sono previste infatti, attività ludiche e ricreative negli oratori, recupero scolastico, attività sportive e anche eventi organizzati per strada, nelle piazze e nelle scuole.

Giuseppe Russo, coordinatore e responsabile diocesano del progetto, spiega: “Il successo scolastico, la socializzazione, il rispetto delle regole che sono promossi nelle attività che si stanno svolgendo, stimolano i bambini e i ragazzi ad allontanarsi da modelli negativi, diminuendo fortemente il rischio di devianza minorile e di dispersione scolastica, i cui tassi sono cresciuti in percentuale preoccupante negli ultimi anni”.

Il progetto ha luogo in quattro sedi della diocesi, ciascuna presso una parrocchia situata in quartieri grandi ed eterogenei, fungendo spesso da unico punto di riferimento del territorio. In particolare, a Cerignola sono coinvolte la parrocchia “San Francesco d'Assisi”, la parrocchia “San Trifone Martire” e la parrocchia “San Domenico”, mentre ad Orta Nova è sede la parrocchia “SS. Crocifisso”.

In ogni parrocchia, poi, ci sono gli “operatori locali di progetto” (OLP), uomini e donne che hanno il prezioso compito di coordinare ed accompagnare in quest'esperienza i 12 ragazzi tra i 18 e i 29 anni (3 per ogni sede) che quest'anno hanno preso parte al progetto.

La Caritas diocesana, inoltre, non è l'unico ente promotore dei progetti del Servizio Civile nel territorio; a Cerignola, ad esempio, **tramite la Federazione “Salesiani per il sociale” è gestito un progetto di educazione e promozione culturale dal titolo «Prendimi per mano»**, che ha la finalità di creare centri di aggregazione per giovani, adulti e anziani.

Coloro che operano attraverso i progetti del Servizio Civile sono una piccola “luce” per le realtà spesso più difficili e dimenticate delle nostre città, costituendo anno dopo anno un punto di riferimento sempre più presente per le comunità territoriali in cui operano. E questo rende l'esperienza del Servizio Civile fortemente formativa anche per gli stessi volontari, facendo sì che portino per sempre con sé un “bagaglio” di storie, volti e sorrisi che non dimenticheranno. Infatti, è proprio come dice lo spot in tv: *«Il Servizio Civile è una scelta che cambia la vita... tua e degli altri!»*.





Fr. DANIELE NATALE, un "santo" cappuccino vissuto nella nostra città

di Fr. Francesco Dileo OFM Cap, rettore del Santuario
di S. Pio da Pietrelcina in S. G. Rotondo

Il 5 novembre scorso, a San Giovanni Rotondo, dopo la solenne concelebrazione eucaristica delle 16,30, presieduta dall'arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro, si è tenuta nella chiesa di Santa Maria delle Grazie l'ultima sessione dell'inchiesta diocesana sulla vita, sulle virtù eroiche e sulla fama di santità di fr. Daniele da San Giovanni Rotondo, al secolo Michele Natale, confratello e figlio spirituale di Padre Pio, morto in concetto di santità il 6 luglio 1994.

Alla sessione, presieduta dallo stesso padre Arcivescovo, oltre al Tribunale Ecclesiastico (don Michele Nasuti, delegato episcopale; don Alessandro Rocchetti, promotore di giustizia; don Francesco Armenti, notaio; sig. Luigi Gravina, notaio aggiunto), erano presenti: il ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, fr. Francesco Colacelli; il postulatore generale dell'Ordine, fr. Carlo Calloni, e il vice-postulatore dell'inchiesta diocesana, fr. Mariano Di Vito.

In questa prima fase della causa di beatificazione e canonizzazione, iniziata il 7 luglio 2012 con l'insediamento e il giuramento dei componenti del Tribunale Ecclesiastico e della Commissione storica, composta da tre

periti in materia storica ed archivistica (fr. Cosimo Maria Vicedomini, il dott. Stefano Campanella e la dott.ssa Marianna Iafelice), sono stati interrogati «52 testimoni, di cui 46 indotti (cioè "indicati dal postulatore nel libello di domanda") e sei *ex officio* (tra cui i periti in materia storica ed archivistica), mentre la Commissione storica ha raccolto gli scritti e tutti gli altri documenti riguardanti la Causa di canonizzazione. Gli originali delle trascrizioni delle deposizioni e di tutti gli altri atti costituiscono "l'archetipo", composto da 2551 pagine» (Comunicato stampa dei Frati Minori Cappuccini 10/16 del 2 novembre 2016).

Con atto ufficiale, quindi, i tre plichi (*archetipo, transunto e copia pubblica*) sono stati sigillati con il timbro dell'Arcivescovo, consentendo, così, l'affidamento di due di essi (*transunto e copia pubblica*) al "portatore" (fr. Francesco Colacelli), che li ha consegnati alla Congregazione delle Cause dei Santi, il successivo 7 novembre, dove la documentazione sarà analizzata per la prosecuzione della Causa.

La fama di santità di fr. Daniele ha trovato una forte consistenza proprio nella città di Cerignola, dove il Servo di Dio ha vissuto (Convento dei Cappuccini), negli anni che vanno dal 1964 al 1994. Per tantissime perso-

ne, affascinate dalla sua figura ascetica, **fu un punto di riferimento importante ed una guida sicura nel cammino di fede**. La vicinanza spirituale a san Pio da Pietrelcina e la sua solidità vocazionale, poi, lo resero particolarmente carismatico nel ministero fraterno. Non poche testimonianze, infatti, concordano sulla sua **generosa propensione alla carità**, soprattutto verso quanti manifestavano una necessità spirituale, oltre che sull'inflessibile impegno a far conoscere la santità di Padre Pio, da lui considerato maestro di vita spirituale, riuscendo a far sentire viva la sua presenza. Egli stesso spesso ricordava la promessa del santo Confratello: «Dove stai tu, starò anch'io; dove vai tu, verrò anch'io».

L'esempio del cammino di perfezione di fr. Daniele, diventa, oggi, un richiamo forte per la nostra città, chiamata da un lato ad esprimere gratitudine verso Dio, dall'altro a far fruttificare quanto è stato seminato dalla presenza, dalla carità operosa e dalla preghiera dell'umile frate cappuccino. Egli, mettendo in atto e facendo propria la missione affidata da Gesù a san Pio, poi condivisa anche dai suoi figli spirituali, si è sforzato di santificarsi e di santificare. E un tratto notevole di questo suo itinerario spirituale lo ha percorso proprio nella bella e benedetta terra di Cerignola. *Deo gratias!*

PADRE ATTILIO - Le Pere Mboum

di Fr. Antonio Belpiede, OFM Cap

Quando nacque, in via San Francesco, nel 1937, gli fu dato il nome Matteo, diffuso a Cerignola. Nel 1954, quando prese i "panni della prova" nel noviziato cappuccino, gli fu mutato il nome in Fra Attilio. Dopo i voti temporanei l'anno successivo e la professione perpetua nel 1959, il 27 agosto 1961 veniva ordinato presbitero. Dopo un breve periodo in Provincia, il 25 aprile 1965 a Foggia - Immacolata riceveva il crocifisso missionario per recarsi in Ciad. Partirono in quattro dalla Provincia di Sant'Angelo. Con lui tre sacerdoti cappuccini: fra Terenzio Farina, pure cerignolano, fra Narciso Marro, fra Claudio Ruggiero. Si spesero tutti per **annunciare il Vangelo in una terra in cui non era ancora stato annunciato**.

Ci dev'essere un *genius loci* versato nelle lettere e nella comunicazione nella città di Cerere, Cerignola. Oltre il grande Nicola Zingarelli, va citata l'epica oratoria popolare dell'autodidatta Giuseppe Di Vittorio, e spiegata l'opera di Padre Attilio con la lingua Mboum. **Assegnato alla Custodia di Baibokoum, pochi mesi dopo lo troviamo già direttore della scuola catechistica degli Mboum e consulente delle scuole catechistiche della diocesi di Moundou**. La lingua Mboum è una lingua orale. Attilio la impara, inizia a scriverla: le dà alfabeto, ortografia, grammatica. **L'annuncio del Vangelo a un popolo semplice va in parallelo con lo studio della loro lingua**. Nasce il dizionario della lingua Mboum, un libro di proverbi popolari, soprattutto la traduzione e la pubblicazione del Nuovo Testamento.

La malattia, la lenta erosione dell'Africa non ferma Attilio. **È diventato un cerignolano d'Africa, un pugliese - Mboum**. Nell'omelia funebre il vescovo Rosario Ramolo ha detto: "Egli ha iniziato alla vita cristiana tutto un popolo, facendosi uno di loro". Il popolo Mboum è d'accordo. **Col passare degli anni gli avevano dato un soprannome bellissimo: le Père Mboum**. E sono andati a trovarlo tutti gli anziani, il "senato tribale", a rendergli omaggio sul letto del volo celeste, sono andati a ringraziare il frate magro venuto da via San Francesco, da Corso Garibaldi, tra il teatro e il Duomo, da mamma Gilda per divenire figlio della Madre Africa, nella pancia, nel cuore, nella mente.

Padre Attilio lascia ancora l'Antico Testamento tradotto in Mboum. Non ce l'ha fatta a correggerlo e pubblicarlo. Qualcun altro provvederà. Perché il Vangelo è *Traditio*. La parola passa da profeta sedotto a profeta sedotto, da apostolo a nuovo apostolo. Così sia. Grazie, Mattiù, grazie fra Attilio ... père Mboum.

(Deceduto il 27 ottobre 2016 nell'ospedale di Bébédjâ - Ciad)





MUSEO DIOCESANO di Ascoli Satriano. Tra arte, fede e spiritualità

di Rosaria Di Reda

Fiore all'occhiello della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano è il Polo Museale ascolano che comprende il Museo Diocesano e il Museo Civico-Archeologico. Ubicato al primo piano dell'antico monastero quattrocentesco del complesso di Santa Maria del Popolo, il Museo Diocesano nasce nel 2007 per raccogliere, recuperare, custodire e rendere fruibile le opere d'arte sacra più interessanti della diocesi



arricchite dal connotato di evangelizzazione cristiana, lo stesso che lo rende più solenne rispetto al più ricco dei musei laici. La scelta della sede non è casuale: è ricaduta su Ascoli Satriano. L'antica e nobile *Ausculum* era l'antica sede diocesana, annoverata tra le più antiche di Puglia; lo stesso San Potito, protettore della città e comprotettore della diocesi, il cui martirio è avvenuto nel II sec. d. C., è stato venerato tra i primi martiri nella terra di Puglia.

Allestito con rigore e semplicità, **il museo diocesano è ricco di tele del XVII e XVIII sec. di autori locali ma anche autori noti dell'ambito napoletano** come de Matteis, Scuola del Luca Giordano, Paolo De Maio, rispettivamente hanno firmato la tela della "Madonna del Soccorso", l'imponente tela "Ecce Homo" e "Immacolata Concezione". La più antica delle elencate è la graziosa "Madonna delle Grazie" attribuita al pittore Giovanni Battista Salvi detto il *Sassoferrato*. **Di particolare pregio è la scultura lignea *Madonna con Bambino in trono* proveniente da Cerignola, databile tra il**

XIII e il XIV secolo realizzata con unico tronco di quercia. Anche la sezione degli argenti è pregevole: ostensori, turiboli, navicelle, calici, pastorali, un posto d'onore ha la piccola *pace* raffigurante la Madonna della Purificazione di Candela, chiaro esempio di opera manierista. Un oggetto raro nel suo genere è la Croce intarsiata di avorio e madreperla riccamente figurata proveniente da Rocchetta Sant'Antonio, datata e firmata *fra Paschalis de Roccheta*. E ancora crocifissi, reliquiari, statue lignee settecentesche di manifattura napoletana.

L'ultima sezione riguarda i ricchi paramenti liturgici in seta con ricamo in filo d'oro ottocentesco. In particolare sono esposte: dalmatiche, manipolo, mitria, pianeta, piviale, stola, che ancora oggi vengono prelevati e indossati durante le celebrazioni più solenni.

Più che tempio delle muse, il museo diocesano è il luogo dove catechesi, spiritualità e bellezza si fondono, nel suo suggestivo chiostro, spesso ospita mostre, concerti, eventi culturali.

7 MINUTI. Nelle sale cinematografiche il nuovo film di MICHELE PLACIDO

di Rosanna Mastroserio

"A quanto sappiamo rinunciare pur di non perdere il nostro lavoro?". Nel nuovo film di Michele Placido (orgoglio nostrano, originario di Ascoli Satriano) è questa la domanda che continuamente si pongono le protagoniste: undici donne rappresentanti nel consiglio di fabbrica di un'azienda tessile del Lazio, che i proprietari - interpretati proprio dai fratelli Placido, Michele, Donato e Gerardo - hanno appena ceduto per le quote di maggioranza ad una multinazionale francese. La cessione, a dispetto delle pessimistiche aspettative, non comporterà alcun licenziamento, né ridimensionamento, ma ad una sola condizione: **i dipendenti dovranno rinunciare a 7 dei quindici minuti di pausa-pranzo ogni giorno.** Una richiesta apparentemente ragionevole rispetto allo scampato pericolo di perdere il lavoro, ma che mostra a poco a poco la sua ingiustizia per

tutta la durata del film, fino a trasformarsi in un becerato ricatto agli occhi delle protagoniste: 7 minuti al giorno per ciascuna delle 300 operaie e impiegate della fabbrica, significherebbero 900 ore al mese in più di lavoro assicurate ai nuovi proprietari.

Il film - trasposizione cinematografica di un'opera teatrale di Stefano Massini - è liberamente ispirato ad un fatto di cronaca avvenuto nel 2012 in un'azienda tessile di Yssengeaux, nel nord della Francia. Non è difficile però ritrovare tristi somiglianze con quanto accade quasi quotidianamente in ogni parte del mondo, soprattutto a seguito della crisi economica.

Colpisce del film la forte carica emotiva, il coinvolgimento negli stati d'animo di queste undici donne, interpretate da un cast femminile d'eccezione: dalla emozionante Violante Placido a Cristiana Capotondi, al ruolo sconvolgente interpretato da Ambra Angiolini, alla sorprendente Fiorella Mannoia.



MARIA, il volto della MISERICORDIA



di Angiola Pedone

L'Anno Santo appena terminato ha scandito le sue tappe intorno all'azione misericordiosa del Padre. Se Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre, è nei gesti amorevoli di una Madre che possiamo riconoscere il valore della Grazia. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Il mistero della fede cristiana, così come viene descritto nella *Misericordiae Vultus*, è presto chiarito attraverso l'iconografia della Madonna della Misericordia, che raccoglie i fedeli sotto un ampio mantello, o della Madonna delle Grazie che intercede per noi presso Dio affinché egli ci conceda la grazia. Quest'ultima rappresentazione costituisce un modello molto diffuso nella nostra

regione che, talvolta, è il risultato di una commistione di attributi iconografici che mutano con il tempo.

Il valore semantico della concessione della grazia divina attraverso il gesto misericordioso è ben espresso anche nella pala d'altare intitolata a Santa Maria delle Grazie, collocata lungo la parete adiacente all'attuale ingresso della Chiesa di San Francesco d'Assisi, fulcro originario del borgo antico di Cerignola.

La tela, dipinta nel XVII secolo, restaurata nel 1937 adornava l'altare della cappella intitolata a San Carlo, dal 1619, per volere della famiglia Martinelli, come dimostra l'iscrizione posta alla sommità della struttura in pietra che la circonda.

Il dipinto presenta la Madonna delle Grazie accolta da una schiera di angeli e, in basso, quattro santi in atto di adorazione: a sinistra della Vergine si riconoscono San Carlo Borromeo e Sant'Antonio da Padova, alla sua destra San Giovanni Battista e San Francesco d'Assisi. Un corpo nuvoloso separa la Vergine dalle anime purganti, la cui presenza è importante poiché colloca l'iconografia nell'ambito tematico della *Lactatio Bernardi* in cui appare la Vergine nell'atto di allattare Bernardo dotandolo, così, della scienza mariologica. Infatti, il latte

che sgorga dal seno scoperto di Maria ha la stessa funzione glorificatrice del sangue di Cristo. Quello della *Lactatio* è un modello che si ritrova a Napoli fra il XV e il XVI secolo e costituisce un precedente affine alla rappresentazione della Madonna delle Grazie. L'area geografica di diffusione del tema tocca la regione campana, infatti, nel XV secolo, a Napoli, viene fondato, ad opera dei padri pisani e francescani, il primo convento dedicato a Santa Maria delle Grazie il cui culto avrà ampia diffusione grazie alle copiose committenze. Ciò spiega anche la presenza della figura costante di San Francesco nelle tele che rispondono a questa tipologia. **Si può affermare con una buona percentuale di sicurezza che la tela appartenga alla scuola napoletana poiché sono evidenti elementi tardo-manneristici supportati da quei fiamminghesmi che influenzavano l'arte napoletana a cavallo dei secoli XV e XVI.** Nello stemma è raffigurato uno scudo attraversato da una fascia; nel mezzo un leone che potrebbe riferirsi all'emblema dei Pignatelli di Monteleone, antichi feudatari di Cerignola, oppure potrebbe considerarsi un omaggio all'opera di don Leonardo de Leo, arciprete, a favore della chiesa, iniziata nel 1569 con la sua investitura e terminata dieci anni più tardi.

Ognuna di loro ha una storia apparentemente molto diversa da quella delle altre, ma in realtà sono tutte accomunate da una forte voglia di riscatto da raggiungere attraverso il lavoro e si svelano lentamente le une alle altre tra i macchinari spenti della fabbrica, in un'ambientazione quasi teatrale, con fredde stanze illuminate al neon.

Dai loro dialoghi spesso molto duri **emerge una fotografia vera e forte della società odierna:** c'è tra loro chi è immigrata e fugge da luoghi di guerra e miserie, chi rappresenta l'età della maturità (come Bianca, interpretata magistralmente da Ottavia Piccolo) e chi la giovinezza, chi è in preda ai pregiudizi e alle paure, chi cerca di convivere con la sua disabilità.

Ma soprattutto **il film induce a riflettere sul senso del tempo**, su quanto possano valere anche "solo" 7 minuti nella vita di ognuno, al punto da rifiutarsi di "venderli" al migliore offerente e invece cercando di proteggerli ad ogni costo.

Un film dalla storia certamente intensa, che lascia con il fiato sospeso fino all'ultima scena, al punto che, una volta terminato, non si può far a meno di chiedersi "Io avrei rinunciato a quei 7 minuti?".





Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano

CALENDARIO PASTORALE DICEMBRE 2016

1 GIOVEDÌ

ore 10,30 / Il Vescovo presiede la riunione con i Vicari Foranei in Curia (Cerignola)

ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara V. e M. (Cerignola) per la festa della titolare parrocchiale

ore 20,30 / Il Vescovo guida la *lectio divina* nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

3 SABATO

Giornata Missionaria dei Sacerdoti

ore 9,30-11,00 / Riunione dei Direttori degli Uffici Pastorali (Curia Vescovile)

ore 10,30 / Il Vescovo partecipa all'incontro organizzato dalla Sezione dell'UNESCO sul tema dei "Diritti Umani" nella Sala Consiliare (Cerignola)

ore 16,00 / Corso di formazione ANSPI per animatori di oratorio nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

ore 16,30 / Ritiro di Avvento per il Settore Adulti dell'ACI nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

ore 17,00-18,30 / Incontro del MEIC nel Salone "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo partecipa alla Presentazione del libro del giornalista G. Lannes "Bambini a Perdere" nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

4 DOMENICA - II Domenica di Avvento

Giornata diocesana del quotidiano cattolico *Avvenire*

ore 8,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 11,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Borgo Tressanti)

ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

5 LUNEDÌ

ore 10,30 / Il Vescovo partecipa all'inaugurazione dell'A.A. 2016-2017 della Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

ore 16,00 / Incontro diocesano dell'Apostolato della Preghiera nel Seminario Vescovile (Cerignola)

6 MARTEDÌ - ore 18,00 / Il Vescovo partecipa alla celebrazione eucaristica nella Basilica di San Nicola a Bari alla presenza del Patriarca Bartolomeo

7 MERCOLEDÌ

ore 9,30 / Il Vescovo visita l'Istituto Comprensivo di Stornara

ore 15,30 / Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Ripalta guidato dal Vescovo

ore 17,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Santuario di Ripalta (Cerignola)

8 GIOVEDÌ - Solennità

dell'Immacolata Concezione della B.V.M.

Giornata Pro Seminario nella Vicaria di San Pietro Apostolo

ore 12,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Santuario di Ripalta (Cerignola) per la solennità della B.V.M. Immacolata

ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova per la solennità della B.V.M. Immacolata (Cerignola)

9 VENERDÌ - ore 9,30 / Ritiro spirituale del clero diocesano - Istituto Figlie di M. SS. Ausiliatrice (Cerignola)

11 DOMENICA

III Domenica di Avvento (*Gaudete*)

ore 9,00 / Ritiro spirituale per giovanissimi e giovani nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 18,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola)

12 LUNEDÌ

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastorali - Orta Nova

ore 18,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori per la festa di Santa Lucia V. e M. (Cerignola)

13 MARTEDÌ

ore 10,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia V. e M. per la festa della titolare parrocchiale (Ascoli Satriano)

ore 18,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata per la festa di Santa Lucia V. e M. (Cerignola)

ore 20,00 / Il Vescovo partecipa all'incontro con padre Ermes Ronchi nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Cerignola)

14 MERCOLEDÌ

In mattinata, il Vescovo visita la scuola media (Ortona)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastorali - Cerignola

ore 20,00 / Carovana dei Beati nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

15 GIOVEDÌ

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola) per l'inizio della Novena del Natale

ore 18,30-20,00 / Consiglio Pastorale Diocesano nel Salone "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

16 VENERDÌ

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 18,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona) e inaugurazione del nuovo oratorio

17 SABATO

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 16,30 / Il Vescovo guida l'incontro di spiritualità per gli IRC nell'Istituto Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 16,30 / Incontro del Gruppo "Se vuoi" nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 17,30 / Il Vescovo guida l'incontro di spiritualità per il MEIC nell'Istituto Maria Ausiliatrice (Cerignola)

18 DOMENICA - IV Domenica di Avvento

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 9,00-17,00 / Il Vescovo guida il ritiro delle religiose nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 18,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

19 LUNEDÌ

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 11,00 / Il Vescovo visita la scuola - Missionarie Figlie del Calvario (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastorali - Orta Nova

20 MARTEDÌ

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 12,00 / Il Vescovo incontra l'Amministrazione Comunale e i dipendenti del Comune di Cerignola per lo scambio degli auguri natalizi

ore 18,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

21 MERCOLEDÌ

ore 10,00 / Il Vescovo visita la scuola media (Carapelle)

ore 16,30 / Il Vescovo presiede il momento di preghiera a Tre Titoli (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastorali - Orta Nova

ore 18,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

22 GIOVEDÌ

ore 11,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nell'Ospedale "G. Tatarella" (Cerignola)

ore 18,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

23 VENERDÌ

In mattinata, il Vescovo guida l'incontro di spiritualità con il mondo del lavoro

ore 16,30 / Il Vescovo incontra i Sindaci e gli Amministratori dei nove comuni della diocesi per lo scambio degli auguri natalizi (Curia Vescovile)

ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Rosario (Carapelle)

24 SABATO

ore 7,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola)

ore 23,30 / Il Vescovo presiede la Veglia di Natale in Cattedrale (Cerignola)

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

ore 12,00 / Il Vescovo presiede la Messa di Natale in Cattedrale (Cerignola)

ore 18,00 / Il Vescovo presiede la Messa di Natale nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

27 MARTEDÌ - ore 17,30 / Il Vescovo partecipa all'orazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Giuliano, Vescovo di Lucera-Troia (Nola)

28 MERCOLEDÌ - ore 20,00 / Concerto di Natale in Cattedrale (Cerignola)

29 GIOVEDÌ - ore 9,30 / Incontro di formazione per il clero giovane a Candela

31 SABATO - ore 19,00 / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica e la recita del *Te Deum* di ringraziamento in Cattedrale (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno I - n° 3 / Dicembre 2016

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490
e-mail: pagine.cerignola@gmail.com

Direttore editoriale:

Angelo Giuseppe Dibisceglia

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali:

Gioacchino Curiello
Antonio D'Acci
Rosaria Di Reda
Saverio Gaeta
Rosanna Mastroserio
Rita Pia Oratore
Angiola Pedone
Giuseppe Pugliese
Marta Taronna

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi

www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 28 novembre 2016.